



accordato caso per caso dal Direttore Generale e che, grosso modo, dovrebbe essere ragguagliato al numero degli inquilini di ogni singola Amministrazione in ragione di circa L. 500 annue per ciascun inquilino.

Con ciò si terrebbe conto, indirettamente, del numero di impiegati che sono necessari per un regolare andamento amministrativo, numero che è sempre ragguagliato a quello degli inquilini.

Il criterio suddetto non può però essere rigido ed uniforme, per tutti, ma va modificato nel senso di adattarlo alle varie situazioni e circostanze, apportando anche eventuali arrotondamenti in più o in meno.

L'onere che deriverà all'Istituto sarà di circa L. 1200000,- annue e la percentuale media dei compensi agli amministratori passerà dall'attuale 4,07% al 6% con un aggravio di circa il 50%.

Come è stato accennato alcune Amministrazioni hanno manifestato ripetutamente la necessità di sanare il deficit verificatosi dal 1943 in poi.

Tali Amministrazioni sono quelle di Napoli, Bologna, Genova e in parte Latina, Bari, Palermo, Forlì, Firenze ed eventualmente qualche altra.

Si propone di liquidare a saldo e stralcio di ogni loro avere al 31 dicembre 1945, quelle sem-